

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FINCANTIERI; L'INTERVENTO DI APERTURA DI MARIO GHINI AL CONVEGNO SULLA NAVALMECCANICA RIPRESO DA SAVIANA SILEO DELL'AGENZIA DI STAMPA IL VELINO

L'apertura di un tavolo di confronto a Palazzo Chigi. E' quanto ha chiesto Mario Ghini, segretario nazionale della **Uilm**, nel suo intervento al convegno nazionale organizzato da Fim, Fiom e **Uilm** sulla cantieristica navale, oggi a Roma al Centro congressi Frentani. Un tavolo definito "urgente" soprattutto dopo le notizie trapelate nei giorni scorsi sui progetti di forte ridimensionamento delle capacità produttive del gruppo Fincantieri. "E' urgente e non più rinviabile avviare un programma di commesse e investimenti pubblici per tutti i comparti della cantieristica - ha spiegato Ghini -. Per fare questo, è quindi indispensabile che siano messi a disposizione dal Governo i fondi necessari per permettere ai vari ministeri di avviare programmi in tempi rapidi e velocemente cantierabili". Secondo il dirigente sindacale "nell'attuale fase di privatizzazione della Tirrenia e delle varie società di trasporto regionale, deve essere avviata una politica di rinnovo del parco traghetti, in grado di rendere da una parte le varie società più competitive sui mercati e, nello stesso tempo, produrre una importante boccata di ossigeno per i cantieri e per tutte le lavoratrici e i lavoratori interessati. Chiediamo che attraverso un pieno coinvolgimento delle Regioni e delle Istituzioni locali, siano avviati tutti quegli interventi infrastrutturali necessari, a garantire la piena funzionalità dei cantieri (bacino di carenaggio di Castellamare di Stabia, bacino di carenaggio di Palermo e ribaltamento a mare per Sestri Ponente), solo attraverso infrastrutture serie ed adeguate ai giorni nostri si può mettere le aziende, in grado di essere competitive sui mercati internazionali. Chiediamo che il Governo - ha continuato Ghini - si faccia promotore in sede europea, di una politica di rinnovo della flotta navale e che, si supporti l'industria con investimenti in ricerca e sviluppo di nuovi prodotti più competitivi e al passo coi tempi, sarebbe utile anche, che vengano riattivate misure di sostegno su nuovi prodotti come già stato fatto in passato attraverso le varie direttive Ue". Ma soprattutto "come Fim Fiom **Uilm** - ha sottolineato Ghini - riteniamo non più rinviabile un tavolo di confronto con Palazzo Chigi, oggi, ancora più urgente dopo le anticipazioni di stampa, su di un fantomatico piano industriale che produrrebbe solo disastri. Per questo l'appello che facciamo a tutte le Istituzioni regionali, provinciali e locali oggi presenti in questa sala, quello di sostenere i lavoratori in questa richiesta, attivandosi in tutte le istanze necessarie, affinché ci sia la convocazione di un tavolo alla Presidenza del Consiglio in tempi rapidi". Nello stesso tempo "vi chiediamo di sostenere e partecipare - ha detto il sindacalista della **Uilm** rivolgendosi alla platea - alla giornata di mobilitazione di tutta la cantieristica pubblica che Fim Fiom **Uilm** hanno proclamato per il 1 ottobre a Roma con presidio sotto Palazzo Chigi". Per Ghini "è necessario dare immediata continuità agli impegni assunti in sede ministeriale" per dare un po' di respiro alla cantieristica navale. Quindi "vanno immediatamente sbloccate le commesse già finanziate come, ad esempio, quelle per due pattugliatori della Guardia Costiera, dall'importo di circa 250 milioni di euro

segue »



(la cui gara scaduta a giugno e oggi non c'è nessun segnale di aggiudicazione) ed i 50 milioni di euro gi stanziati per l'avvio della progettazione di una nave multiruolo (purtroppo ad oggi lettera morta)". In più, ha annunciato il segretario nazionale delle tute blu della Uil, "come Fim Fiom Uilm nazionali abbiamo già previsto con Fincantieri per lunedì prossimo 27 settembre un incontro per capire se tali notizie abbiano una loro fondatezza. Oggi le lavoratrici e i lavoratori di Fincantieri e dei Nuovi Cantieri Apuani vogliono fatti, chiedono al Paese, al Governo, che gli venga data la possibilità, di produrre quelle navi che hanno reso la cantieristica italiana leader mondiale in questo settore. Noi oggi siamo in questa assise anche per dire che Fincantieri e' un gruppo unico e che tutti i siti hanno pari dignità tra loro". Per Fim Fiom Uilm "l'unitarietà e l'integrità del gruppo erano, sono e saranno i principi fondamentali e per quanto ci riguarda non saranno mai messi in discussione. Riteniamo tutt'oggi indispensabile che, un settore strategico per il Paese come la navalmeccanica - ha ribadito il sindacalista - debba vedere un confronto aperto alla Presidenza del Consiglio, purtroppo dopo mesi di richieste e sollecitazioni ad oggi, non abbiamo avuto il ben che minimo segnale da parte di chi, in una situazione come questa, dovrebbe mettere in piedi tutti i mezzi necessari per supportare un settore che, tra addetti diretti ed indotto, da occupazione a più di 50.000 persone". Infine Ghini ha espresso da parte di tutte le federazioni metalmeccaniche "la nostra solidarietà e vicinanza alle lavoratrici e ai lavoratori di Castellammare di Stabia per quanto accaduto venerdì scorso a Napoli, dove, di fronte a una manifestazione democratica, con cui chiedevano un confronto con i vertici della Regione Campania (vertici che oggi sono assenti anche da questa assise) hanno invece ricevuto - ha concluso - cariche da parte delle forze dell'ordine ingiuste ed immotivate".

Oggi, intanto, si sono avute numerose reazioni alle notizie trapelate sulla stampa, nella giornata di sabato 18 settembre, relative al forte ridimensionamento delle capacità produttive del gruppo Fincantieri. A Palermo, in mattinata si è svolto uno sciopero unitario. A Castellammare di Stabia (Napoli), una manifestazione si è svolta davanti al cantiere navale. All'iniziativa hanno partecipato anche numerosi lavoratori attualmente posti in Cassa integrazione. A Riva Trigoso (Genova), l'altro cantiere oltre a Castellammare di cui Fincantieri starebbe progettando la chiusura, si è svolta in mattinata un'affollata assemblea. Iniziative di mobilitazione si sono svolte anche al cantiere di Sestri Ponente (Genova). Qui l'azienda intenderebbe ridimensionare fortemente la propria presenza tagliando circa la metà degli attuali posti di lavoro.

Roma, 21 settembre 2010